

# Omkaara Pradhana

## Abhanga di Tukaram Maharaj

Cantato da Lakshmi Joyce Wells  
© (P) 1995 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.  
Non copiare, registrare o diffondere.

## Omkaara Pradhana

Ritornello

ॐकार प्रधान रूप गणेशाचे ।  
हे तिन्ही देवांचे जन्मस्थान ॥

*omkāra pradhāna rūpa gaṇeśātse |*  
*he tinhī devātse janmasthāna ||*

Ganesha è la sorgente di *Om* (AUM).  
Egli è il luogo di nascita delle tre divinità.

Strofa 1

अकार तो ब्रह्मा उकार तो विष्णु ।  
मकार महेश जाणियेला ॥

*akāra to brahmā ukāra to viṣṇu |*  
*makāra maheśa jāṇiyelā ||*

Comprendi questa verità: *A* è Brahma, *U* è Vishnu, *M* è Mahesha.

Strofa 2

ऐसे तिन्ही देव जेथोनि उत्पन्न ।  
तो हा गजानन मायबाप ॥

*aise tinhī deva jethoni utpanna |  
to hā gajānana māyabāpa ||*

In questo modo ebbero origine le tre divinità.  
Egli è Gajanan, la Madre e il Padre.

Strofa 3

तुका म्हणे ऐसी आहे वेदवाणी ।  
पहावी पुराणी व्यासाचिया ॥

*tukā mhaṇe aisī āhe veda vāṇī |  
pahāvī purāṇī vyāsāciyā ||*

Tukaram dice: “Questo è ciò che dicono i Veda.  
Potete leggerlo nei Purana di Vyasa.”

## Commento sull'*abhangā* di Tukaram Maharaj Omkara Pradhana di Swami Shantananda

Il titolo dell'*abhangā Omkāra Pradhāna*, significa “La sorgente di Om”. Questo canto devozionale è stato composto da Tukārām Mahārāj, uno dei grandi santi poeti dell'India.

Tukārām visse nel XVII secolo, e proveniva dal villaggio di Dehu, nel Mahārāstra. In India quella fu un'epoca d'oro di santi, e molti di loro furono santi poeti come

Tukārām Mahārāj, e appartenevano a quello che gli storici chiamano Movimento Bhakti.

A quel tempo, era usanza che le persone comuni (cioè coloro che non erano eruditi) non potessero imparare il sanscrito — e per questo non erano in grado di studiare le scritture composte in questa lingua. Tuttavia, i santi poeti — alcuni dei quali erano essi stessi calzolai, contadini, vasai, giardinieri, e simili — avevano l'esperienza diretta, la conoscenza viva degli insegnamenti e degli stati spirituali interiori descritti nelle scritture. Affinché questa conoscenza sacra potesse essere accessibile a tutti, composero poesie accorate, canti devozionali, e persino trattati dotti sulla vita spirituale in lingua comune e nei dialetti dell'India. Per comprendere la natura della Realtà non si doveva più essere grandi eruditi.

Questo *abhanga*, *Omkāra Pradhāna*, è uno di questi canti devozionali. Nel suo ritornello, Tukārām Mahārāj afferma che l'origine e la sorgente, la *pradhāna*, del suono primordiale *Om* è il Signore Ganesh.

Secondo la filosofia del Vedānta, *Om* è la prima manifestazione della Coscienza suprema. Inoltre, il Vedānta, come tutte le maggiori filosofie dell'India, insegna che la Coscienza suprema ha due aspetti principali. Uno è *nirākāra*, il trascendente e senza forma. L'altro è *sakāra*, l'assunzione delle forme della creazione: ogni cosa che va dalle vaste galassie al pianeta Terra, dalle maestose montagne ai più piccoli fiori, dalle creature marine agli esseri umani. Il divino può essere conosciuto e venerato sia nell'aspetto della forma sia nell'aspetto dell'assenza di forma.

Dicendo che il Signore Ganesh è la sorgente di *Om*, Tukārām suggerisce che il Signore Ganesh è la Coscienza suprema. In altre parole, il santo sta dando ai cercatori la forma — *sakāra* — di Ganesh come un mezzo per invocare, onorare e adorare ciò che non ha forma — *nirākāra*.

In questo *abhanga*, Tukārām porta l'ascoltatore dall'aspetto visivo di questa amata divinità — sempre rappresentata con il corpo di un ragazzo e la testa di un elefante — a ciò che è al di là del tempo e dello spazio, l'eterno suono primordiale. Il Signore Ganesh, dice Tukārām, è *omkāra*, la sacra sillaba che risuona come *Om*.

A vedersi, il corpo rotondo di Ganesh e la sua proboscide ricurva suggeriscono la forma di *Om*, com'è rappresentato nella grafia *devanāgarī* usata per il sanscrito: ॐ. Per questo uno dei nomi del Signore Ganesh è *Omkāra Svarūpa*, che significa "l'incarnazione di *Om*".<sup>1</sup>

Un altro nome del Signore Ganesh è *Gajānana*, "dalla faccia di elefante", e *Tukārām* nel suo *abhaṅga* invoca questo nome. Il nome ha un'etimologia significativa: la sillaba *ga* significa "suono" e *ja* significa "essere nato". Quindi, *Gajānana* allude al fatto che tutte le cose nascono dalla sottile vibrazione che sta alla radice dell'universo.<sup>2</sup>

In questo modo, *Tukārām* vede il Signore Ganesh come l'origine di ciò che egli chiama "i tre dei". Queste tre divinità—il Signore *Brahmā*, il Signore *Vishnu* e il Signore *Shiva*—rappresentano le forze mediante le quali la Coscienza suprema manifesta questo universo, lo sostiene e lo dissolve. *Tukārām* associa queste funzioni a ciascuno dei tre suoni che costituiscono *Om*: *A*, *U*, *M*.

*Brahmā*, il Creatore, chiamato anche *Akshara*, "imperituro", è rappresentato dalla *A*, la prima lettera dell'alfabeto sanscrito, che ci ricorda che *Brahmā* è il primo essere che sorge dal Supremo.

*Vishnu*, il Sostenitore, è rappresentato da *U*. Questa vocale corrisponde foneticamente alla semiconsonante sanscrita *V*, che qui è associata a *Vishnu*.

E *Mahesha* o *Shiva*, il Dissolutore, è rappresentato dalla lettera *M*.<sup>3</sup>

Spesso i nomi delle divinità indiane hanno molti livelli di significato. È il caso del nome *Ganesh*, che deriva da due parole: *gaṇa*, "gruppo", e *īśa*, "signore" o "maestro". Le storie dei *Purāṇa* assegnano a *Ganesh* il ruolo di comandante dell'esercito dei *gana*, gli attendenti di *Shiva*. In un senso più profondo, *Ganesh* viene riconosciuto come signore di tutti gli esseri viventi e maestro dei vari gruppi delle *shakti*, i poteri che scaturiscono da *Om* e che vengono considerati creatori di questo universo.<sup>4</sup>

Da questo possiamo capire perché *Tukārām* chiami *Ganesh* "la Madre e il Padre" di tutto ciò che esiste.

Nella terza e ultima strofa di questo *abhanga*, Tukārām Mahārāj dice: “Questo è ciò che dicono i Veda. Potete leggerlo nei Purāna di Vyāsa”. Il santo poeta sta dicendo che questo *abhanga* sta dando solo un piccolo accenno alla conoscenza e all’esperienza del suono primordiale e di come può divenire accessibile attraverso l’adorazione del Signore Ganesh, ma c’è molto di più da dire in merito. Infatti, c’è *così* tanto di più da dire su questo argomento che è trattato in dettaglio nelle centinaia di volumi dei Purāna. Tale è l’importanza e magnificenza di *Om*, e di ciò che il Signore Ganesh rappresenta.



© 2021 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

La registrazione di questo *abhanga* è disponibile nel Bookstore Siddha Yoga

---

<sup>1</sup> John A. Grimes, *Gaṇapati: Song of the Self* (Albany, NY: SUNY Press, 1995), pp. 77–78.

<sup>2</sup> Grimes, *Gaṇapati*, pp. 45-46.

<sup>3</sup> L’interpretazione simbolica di *AUM* è stata fornita nella corrispondenza personale con il Dott. Borayin Larios dell’Università di Heidelberg in Germania nell’agosto 2018.

<sup>4</sup> Grimes, *Gaṇapati*, pp. 41-42; e corrispondenza con Larios.